

l'ambasciatore Lamberg dicendo di non sentir parlare che di uccisioni e di assassini; ciascuno si armava come non vi fosse un sovrano nello Stato; certo vi erano stati anche prima tempi bellicosi, ma guai così grossi non se ne erano mai avuti.¹

Queste lagnanze si riferivano agli avvenimenti che portava seco la lotta del marchese napoletano Cesare Del Vasto col cardinale Forbin.² Ora Del Vasto era il protetto del Lamberg e il fatto che le autorità pontificie si misero incondizionatamente dalla parte del cardinale e il 18 marzo 1702 condannarono il Del Vasto alla morte,³ venne interpretato dall'imperatore, il quale il 16 dicembre 1701 aveva nominato maresciallo di campo il marchese per i suoi meriti verso l'Austria, come una grave offesa e fu sentito come un partigiano favoreggiamento della Francia. Il 4 aprile 1702 Leopoldo decise di non concedere più al nunzio papale alcuna udienza, prima che non fosse concessa riparazione per l'ingiustizia compiuta contro il Del Vasto. Nello stesso tempo il Lamberg ebbe l'ordine di non trattare più col Papa direttamente ma soltanto attraverso il cardinal Grimani.⁴

Così i rapporti tra Roma e Vienna erano già molto tesi, quando il re di Spagna Filippo V a metà aprile 1702 visitò Napoli. Siccome Filippo fece subito presentare al Papa per mezzo del marchese de Louville l'espressione della sua devozione,⁵ tale atto di cortesia doveva venire corrisposto. Clemente XI ne diede incarico al cardinale Carlo Barberini, che l'8 maggio venne nominato legato straordinario.⁶ Il cardinal Grimani presentò contro ciò protesta in nome dell'imperatore ed esprime il timore che questa legazione venisse interpretata come un riconoscimento di Filippo quale re di Napoli. Per sua tranquillità Clemente XI fece

¹ *Diario di Lamberg al 17 febbraio 1702, ivi.

² Sopra questo conflitto non ancora ben chiarito vedi LANDAU 153 ss. Cfr. BUDER I 320 ss., 341 s., 359 s.; POMETTI XXI, 369 ss.

³ La sentenza non venne eseguita perché l'imperatore fece sapere a Roma che la testa del maresciallo Villeroy, caduto in prigionia, garantiva per quella del Vasto.

⁴ LANDAU 165.

⁵ CLEMENTIS XI Opera. Epist. 121 s.; BAUDRILLART I 106.

⁶ *Acta consist., Biblioteca Vaticana; CLEMENTIS XI Opera, Orat. 13. Cfr. [FR. BIANCHINI], *Descrizione della legazione del card. Carlo Barberini a Filippo V, Roma 1703*, ristampa per P. E. VISCONTI ROMA 1858; qui la estesa descrizione di tutte le manifestazioni esterne di questa legazione fatta da un partecipante. *Atti sulla legazione, che fu preceduta da prolissi negoziati circa il cerimoniale da osservarsi, nel Barb. 5408, 5636-38, 34. Cfr. ivi 5828; M. SOCINI, *Giornale della legazione del cardinale C. Barberini al Re Filippo V in Napoli; 5535; G. B. VACCENDIO, *Legazione fatta dal card. C. Barberini 1702, Biblioteca Vaticana. Vedi anche *Collez. Bolognetti 61, 64, 170, 268, Archivio segreto pontificio.